

Tutelare e abitare la montagna: è il momento di azioni concrete

A Treia con 'Symbola' un confronto sulle strategie contro la crisi climatica e demografica

TREIA

Abitare la montagna, le green communities, la tutela dei territori e delle comunità montane. Questi sono i temi al centro dell'11ª edizione del Festival della Soft Economy che si sta svolgendo a Treia, da ieri fino a domani, per ragionare su «La sfida territoriale. Geografie e strategie contro le crisi climatica e demografica». Tematiche su cui **Symbola** ha sempre posto l'attenzione ma che oggi, come ha rimarcato il primo cittadino Franco Capponi, «non sono più futuribili ma molto attuali. I cambiamenti climatici, lo spopolamento e l'inaridimento dell'economia dell'entroterra, i sistemi di difesa delle aree interne, lo sviluppo sostenibile, la valorizzazione turistica e paesaggistica e il risparmio energetico. Per tutto questo sono state stanziare le risorse del Pnrr, del Piano nazionale complementare e del progetto Next Appennino». A porre l'accento sulla necessità di incrementare le azioni di prevenzione è stata il nuovo prefetto di Macerata, Isabella Fusiello: «Il Pnrr è una grande opportunità per la tutela del territorio. La priorità deve essere la preven-



In pieno svolgimento l'undicesima edizione del festival di Treia

zione. Dai dibattiti di ieri è emersa la necessità che maturi la consapevolezza della centralità geografica della montagna e, di conseguenza, anche la sua centralità politica. L'idea è quella di dare vita a un programma centrato sull'economia circolare in grado di realizzare quelle azioni di adattamento e mitigazione necessarie a contrastare la crisi climatica. Al contempo, occorre un progetto nazionale di neopopolamento della montagna quale condizione fondamentale per rendere concreta questa prospettiva di sviluppo, attuando la Legge **Realacci** per il sostegno e la valorizzazione dei piccoli comuni, la strategia delle Green Communities, la legge forestale e la strategia forestale nazionale, la valorizzazione dei

servizi ecosistemici ambientali. Due, quindi, le priorità: la gestione innovativa del patrimonio forestale e il mantenimento e lo sviluppo delle attività agrosilvopastorali. Proprio su questo ha posto l'accento Alessandro Rinaldi, direttore ricerche statistiche economiche Centro studi Guglielmo Tagliacarne: «Fare attenzione ai territori minori significa fare attenzione all'economia del Paese. Equilibrio e equità devono essere le parole chiave. Solo così potremo avere un benessere diffuso». A chiudere, il presidente Uncem, Marco Bussoni: «Qui a Treia si è creato un sinodo dei territori per rispondere a una domanda importante: cosa siamo e cosa diventiamo?».

Gaia Gennaretti